

rapporto da leggersi nella camera dei pari, avesse potuto riportare la firma del re, che n'era impedito da malattia. Il profondo dolore occasionatogli dalla morte della principessa Amelia, la più giovine delle sue figlie, in quel giorno avvenuta, turbò di nuovo le sue facoltà intellettuali; non pensava che a quel caso funesto, nè cessava parlarne.

Le due camere del parlamento nominarono comitati per sentire i medici del re. Quando i ministri furono assicurati dell'impossibilità che il monarca si riavesse prontamente in salute, pensarono di far coprire da una reggenza il vuoto, che occasionava nel governo la mancanza del potere esecutivo; e perciò nel 20 dicembre, il cancelliere dello scacchiere propose nella camera dei comuni tre risoluzioni, copiate da quelle da Pitt prodotte nel 1788, in un caso simile. La prima dichiarava l'attuale incapacità del sovrano; la seconda la competenza delle due camere per supplire alla sua incapacità; la terza, il modo più conveniente di procedervi mediante un bill. Si adottarono le due prime senza discussioni; ma sulla terza, essendo stato chiesto da un membro che si presentasse al principe di Galles un messaggio per pregarlo d'incaricarsi della reggenza, venne ciò rigettato con duecentosessantatré voti contra centocinquantesette. Anche dalla camera dei pari vennero quelle risoluzioni adottate.

Il 31 dicembre, le due camere tennero una conferenza, dopo la quale si annunciò ai comuni il consenso dei pari. Pronunciò poscia Perceval un lungo discorso terminato da cinque risoluzioni che doveano servir di base al bill della reggenza, ed erano: 1.º il principe di Galles nominarsi reggente, sotto alcune riserve e restrizioni: 2.º non poter egli crear pari, se non in capo ad un periodo determinato: 3.º non poter conferire impieghi in sopravvivenza, nè accordar posti o pensioni oltre il tempo del beneplacito del re: 4.º non poter disporre del privato patrimonio del re: 5.º aver la regina l'amministrazione della casa del re.

L'opposizione opinò, in via di modificazione, che la facoltà regia venisse conferita al principe di Galles senza veruna restrizione, e fu sostenuta cogli stessi ragionamenti già allegati nel 1788; ma posta ai voti fu rigettata con duecentotrentaquattro contra duecentoventi. Così debole maggio-